

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401366

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione console

OGTT - Tipologia rettangolare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Reale

LDCC - Complesso di appartenenza Musei Reali Torino

LDCU - Indirizzo Piazzetta Reale, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo di Palazzo Reale

LDCS - Specifiche

piano I, 14, Camera da Letto di Carlo Alberto, parete nord

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero**

53

INVD - Data

1966

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**INVN - Numero**

D.C. 6024

INVD - Data

1908

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**INVN - Numero**

D.C.20962

INVD - Data

1880

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo**

sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo

secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**DTSI - Da**

1835

DTSV - Validità

post

DTSF - A

1850

DTSL - Validità

ante

DTM - Motivazione cronologia

analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia

documentazione

DTM - Motivazione cronologia

bibliografia

ADT - Altre datazioni

sec. XIX/ seconda metà

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione**

manifattura torinese

ATBR - Riferimento all'intervento

esecuzione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione

documentazione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione

analisi stilistica

ATBM - Motivazione dell'attribuzione

contesto

ATBM - Motivazione dell'attribuzione

bibliografia

AAT - Altre attribuzioni

manifattura francese

MT - DATI TECNICI**MTC - Materia e tecnica**

legno di noce/ scultura

MTC - Materia e tecnica

legno di noce/ intaglio

MTC - Materia e tecnica

legno di mogano/ impiallacciatura

MTC - Materia e tecnica

marmo/ scultura

MTC - Materia e tecnica

marmo/ levigatura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	96.5
MISL - Larghezza	127.5
MISP - Profondità	60

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	depositi di polvere, lieve sollevamento dell'impiallacciatura in alcuni punti e perdita di piccoli frammenti

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piano in marmo di forma rettangolare. E' appoggiato a una struttura di sostegno in legno intagliato, scolpito e impiallacciato in mogano. Fascia liscia con angoli smussati sorretta da un piano di fondo unito, delimitato posteriormente da due elementi a parasta. Frontalmente due sostegni ad andamento curvilineo, terminanti, superiormente e inferiormente, con voluta ed elemento fogliaceo stilizzato. Nella parte inferiore, di maggiori dimensioni, si aggiungono al decoro elementi fogliacei stilizzati. Piano inferiore di forma mistilinea, concavo anteriormente, poggiante su quattro piedi a balaustro.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sotto il piano
ISRI - Trascrizione	DC 6024 (verde)

	<p>Contenitore di forma parallelepipedica, con angoli sagomati e lieve riduzione della dimensione della base rispetto al coperchio. Poggia su quattro sostegni a sezione circolare. Le superfici esterne sono impiallacciate in varie essenze lignee su fondo in legno di acero sulle fiancate e motivi decorativi a girali vegetali che si dipartono da una infiorescenza centrale in essenza lignea di tono più scuro. Lo stesso motivo, in forme semplificate, è utilizzato per lo spessore del coperchio. In corrispondenza del decoro centrale è posta la serratura metallica munita di chiave. Nella parte inferiore motivo a triangoli di due diverse essenze lignee. Il coperchio è decorato con una fascia esterna, compartita a rettangoli sui lati e quadrati agli angoli, alternativamente chiari e scuri, con infiorescenze e motivi a losanghe, mentre la porzione centrale, a fondo scuro, è ornata da due ottagoni figurati in legno chiaro, separati da ornato floreale. Nel primo è rappresentata la figura di un prelado con zucchetto, mozzetta e veste talari. Il viso è di tre quarti con lo sguardo rivolto a destra e le braccia sono incrociate al petto. Nel secondo è raffigurata una figura femminile, di tre quarti, intenta a leggere. Porta i capelli raccolti sotto</p>
--	---

un velo e la corona sul capo. Indossa una tunica girocollo dalle ampie maniche. Lo sfondo di entrambe le scene è chiuso da un tendaggio. Gabinetto inserito tra gli spazi dell'Appartamento d'Inverno, allestito a partire dal 1733 per la seconda consorte di Carlo Emanuele III, Polissena d'Assia, l'ambiente fu soggetto ai lavori di rifunzionalizzazione che interessarono le sale sei-settecentesche del piano nobile di Palazzo Reale per volontà di Carlo Alberto. Gli interventi impegnarono vari professionisti per circa un decennio, tra il 1837 e il 1848, sotto la direzione del poliedrico Pelagio Palagi, progettista di interni, architetto, collezionista, dal 1833 nominato, per volontà di re Carlo Alberto, "pittore preposto alla decorazione dei Reali Palazzi". Non sono stati pubblicati dalla storiografia documenti significativi in merito alla trasformazione di questa stanza. La prima guida del Palazzo che descrive l'assetto voluto dal sovrano, compilata da Clemente Rovere, evidenziò la semplicità del mobilio, limitandosi a menzionare come opera degna di nota in questa sala la tavola cinquecentesca della Madonna con Bambino, santi e donatore, e ricordando l'esistenza di "memorie di famiglia del compianto Sovrano: entro alcuni scaffali si veggono le divise de' suoi ordini equestri". Gli inventari patrimoniali redatti tra gli anni Ottanta dell'Ottocento e il primo Novecento restituiscono una serie di elementi d'arredo impiallacciati in mogano, forse in parte originariamente eseguiti da Gabriele Capello detto il Moncalvo, su disegno del Bolognese, per l'appartamento di Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena, allestito in occasione delle nozze con Vittorio Emanuele II, celebrate nel 1842. La presenza della tavola, probabilmente già con la sua cornice, sebbene non esplicitamente ricordata, è enfatizzata nella descrizione del Palazzo Reale del Rovere: "L'amatore di belle arti trova però ad appagare anche i suoi sguardi sopra un quadro prezioso e per la dipintura e per la santa mano che lo regalò a Carlo Alberto: questi fu il canonico Cottolengo". Qui l'opera veniva, erroneamente, attribuita a Macrino d'Alba e successivamente la tavola fu riferita, negli inventari patrimoniali compilati a inizio del nono decennio dell'Ottocento, a Nicolò Rondinelli, pittore ravvenate, ricordato da Giorgio Vasari come uno dei migliori allievi di Giovanni Bellini, nella cui bottega lavorò tra il 1485 e il 1495. Rilevata sul dipinto la data del 1523, spettò ad Alessandro Baudi di Vesme riferirlo correttamente a Defendente Ferrari, ripreso poi da tutta la critica sino ad anni recenti. Nel 1842 il restauratore e pittore attivo per la Regia Galleria Antonio Vianelli intervenne a restaurare la tavola in oggetto, già a quelle date in possesso del sovrano. Poiché il canonico, oggi santo, Giuseppe Benedetto Cottolengo - secondo le parole di Rovere donatore dell'opera, presumibilmente in ringraziamento del sostegno fornito da Carlo Alberto alla sua attività assistenziale - morì in quello stesso anno, è plausibile ipotizzare che la tavola potesse essere pervenuta al re di Sardegna per lascito testamentario dello stesso o comunque poco tempo prima e che, dunque, per essere allestita nelle stanze dell'appartamento regio venisse opportunamente restaurata e dotata di una cornice adeguata alla nuova sistemazione. I caratteri di stile dell'oggetto, di sapore classicista nell'insieme, e del decoro, contraddistinto dalla caratteristica palmetta palagiana, non solo confermano l'ipotesi di una cronologia dell'oggetto all'inizio del quinto decennio dell'Ottocento, ma anche la possibile esecuzione da parte di ebanisti attivi per la corte sabauda su disegno di Palagi, spesso richiesto anche per fornire progetti per elementi d'arredo.++Gabinetto inserito tra gli spazi dell'Appartamento d'Inverno, allestito a partire dal 1733 per la seconda consorte di Carlo Emanuele III, Polissena d'Assia, l'ambiente fu soggetto ai lavori di rifunzionalizzazione che

interessarono le sale sei-settecentesche del piano nobile di Palazzo Reale per volontà di Carlo Alberto. Gli interventi impegnarono vari professionisti per circa un decennio, tra il 1837 e il 1848, sotto la direzione del poliedrico Pelagio Palagi, progettista di interni, architetto, collezionista, dal 1833 nominato, per volontà di re Carlo Alberto, “pittore preposto alla decorazione dei Reali Palazzi”. Non sono stati pubblicati dalla storiografia documenti significativi in merito alla trasformazione di questa stanza. La prima guida del Palazzo che descrive l’assetto voluto dal sovrano, compilata da Clemente Rovere, evidenziò la semplicità del mobilio, limitandosi a menzionare come opera degna di nota in questa sala la tavola cinquecentesca della Madonna con Bambino, santi e donatore, qui erroneamente riferita a Macrino d’Alba, e ricordando l’esistenza di “memorie di famiglia del compianto Sovrano: entro alcuni scaffali si veggono le divise de’ suoi ordini equestri”. Gli inventari patrimoniali redatti tra gli anni Ottanta dell’Ottocento e il primo Novecento restituiscono una serie di elementi d’arredo impiallacciati in mogano, forse in parte originariamente eseguiti da Gabriele Capello detto il Moncalvo, su disegno del Bolognese, per l’appartamento di Maria Adelaide d’Asburgo-Lorena, allestito in occasione delle nozze con Vittorio Emanuele II, celebrate nel 1842. Il mobile è documentato nella sala solamente nella ricognizione inventariale del 1966, trovandosi precedentemente in ambienti di palazzo destinati a funzionari e membri della corte. Il materiale con cui è impiallacciato e i caratteri formali del decoro, caratterizzato nei due montanti anteriori dalla cosiddetta “palmetta”, lo riconducono alla fase di interventi di riarredo delle residenze sabaude eseguiti dall’*équipe* di Capello sotto la direzione di Palagi. Pertanto, è possibile ipotizzare una cronologia dell’arredo tra la seconda metà del quarto e tutto il quinto decennio del XIX secolo. Non è stato possibile completare la catena inventariale con la descrizione dell’oggetto nel 1880, dal momento che, per numero di inventario, il mobile è elencato nel volume VI, mancante nella serie di volumi d’inventario conservata presso l’Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, di norma consultata durante questa campagna di schedatura.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Musei Reali Torino
CDGI - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000727
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rovere, Clemente
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	00000011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 131-132

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Antonetto, Roberto
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000025
BIBN - V., pp., nn.	p. 205

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Palazzo Reale a Torino. Allestire gli appartamenti dei sovrani (1658-1789)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	00000040
BIBN - V., pp., nn.	p. 88

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Gualano, Franco
RSR - Referente scientifico	Barberi, Sandra
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	CITAZIONI INVENTARIALI: 53 (1966): n. inv. nuovo 53, n. inv. vecchio 6024. Piano Primo. Camera da letto di Carlo Alberto. "Consolle in legno con gambe anteriori a volute, cassetto sotto il piano sagomato coperto da una lastra in marmo di Carrara. Lungh. mt. 1,27 x 0,55. alt 0,91"; 6024 (1908): n. inv. nuovo 6024, n. inv. vecchio 20692-20693, Piano Secondo, Camera d'Ufficio del Segretario "Una consolle in legno noce, con gambe anteriori a voluta, un cassetto, e pietra in marmo bianco di Carrara sul piano - M. 1.27 x 0.60 in mediocre stato L. 35".
---------------------------	---